



NOTIZIARIO ASSOCIAZIONE AMICI DELLA BOSNIA O.N.L.U.S.

News, informazione sociale, curiosità.

Notizie di rilievo:

- NOVITA' DA SARAJEVO
- LA SITUAZIONE DELLA BOSNIA OGGI
- CAMPO ESTIVO A GROMILJAK
- PROSSIME INIZIATIVE
- TESSERAMENTO
- ADOZIONI A DISTANZA
- RECENSIONI, RICETTE
- COME AIUTARE?
- L'ASSOCIAZIONE

«E' allora che bisogna mettersi in cammino per uscire dalla valle, però che fatica, quante prove, quanti ostacoli, quanta malinconia e solitudine però Dio ci ama, ci aiuta e ci indica.» *Giulia*

BOSNIA OGGI

Alessandro De Vita

E' difficile spiegare in breve l'attuale situazione geopolitica della Bosnia-Erzegovina. Dal punto di vista geografico, la nazione è divisa in due regioni, una a maggioranza Serba e una mista. Dal punto di vista politico, la difficile convivenza fra etnie è tenuta assieme da un complicato sistema di rappresentanza tripartito fra croati, serbi e bosgnacchi (bosniaci di religione musulmana).

Sistema che congela la situazione

Continua a pagina 4

NOVITA' DA SARAJEVO - progetti

Pietro Scardamaglio, presidente dell'associazione

Care amiche, amici e benefattori, intanto dico grazie al gruppo di giovani che ci aiutano e ci permettono di essere collegati attraverso il prezioso strumento del bollettino dell'associazione. Ci voleva!

Prima di tutto vi porto i saluti delle nostre care ed amate Sorelle Ancelle del Bambin Gesù di Sarajevo. Quest' anno, con Don Pier Paolo, sono stato in quei luoghi due volte: in aprile e in settembre. E' superfluo dirvi il calore e l'amicizia che ci danno ogni volta che andiamo perché lo potete immaginare. In settembre è stato proprio necessario che

andassimo. Voi sapete che abbiamo a cuore riscaldare la grande Casa di Formazione in località Gromiljak che è dedicata all'Annunciazione. Pensate, quando Suor Liberia, la nuova Madre Superiora della casa, ha visto che eravamo giunti e avendo intuito che eravamo andati per darle sostegno, ha approfittato per ordinare subito il gasolio e la legna per il riscaldamento. Erano sprovviste per mancanza di fondi. E' da considerare che già alla metà di settembre, la mattina erano -2 gradi. Abbiamo anche

Continua a pagina 2

PERCHE' LA BOSNIA?

Del Mondo Cristiano

Perché la Bosnia? Mi sono chiesto spesso perché impiegare tante energie per questo luogo, con la sua gente e le sue umanità. La prima risposta che mi sono dato è questa: "nessuna guerra è solo di chi la combatte". Tutti noi abbiamo responsabilità per quel poco che è stato fatto dall'occidente ma soprattutto per quello che non è stato fatto, troppo. Perché per tre lunghi anni, a pochi km da noi, si è ucciso, devastato, terminato. E se la provvi-

Continua a pagina 4

Sommario:

NOVITA' DA SARAJEVO	2
CAMPO ESTIVO, diari	3
VIVERE IN BOSNIA OGGI	4
PERCHE' LA BOSNIA	4
RECENSIONI	4,5
RICETTE	5
COME AIUTARE?	6

NOVITA' DA SARAJEVO - progetti

prosegue dalla prima pagina

incontrato delle famiglie che seguiamo attraverso la preziosa e significativa esperienza dell'adozione a distanza. Nell'ultimo viaggio siamo andati a conoscere una bellissima bambina di 4 mesi, che una famiglia di Bologna ha chiesto in adozione e vi assicuro che vivere queste esperienze "dal vivo" è sentirsi vicini al Signore che ci conforta e ci sprona a proseguire nel nostro impegno. Con don Pier Paolo sono stato anche, ovviamente, alla casa EGY PAT di Sarajevo, dove sono ospitati i tanti bambini che seguiamo.

Le suore ci hanno fatto visitare anche la piccola casa ristrutturata dove sono ospitate le giovani postulanti, sono seguite dalla bravissima suor Paola. Nella mia ultima avevo avanzato un desiderio delle suore ed era proprio questa casa. Certamente non è merito nostro, però in piccola parte attraverso gli aiuti profusi, abbiamo concorso anche noi a sistemare le giovani postulanti: "meglio la metà di qualche cosa ..che il tutto di niente!" .

Dico grazie a quanti si animano sempre in modo gratuito, senza pesare sull'associazione, per conseguire gli obiettivi che stanno a cuore. Grazie!. Nei giorni successivi siamo andati anche presso la casa dei bambini disabili, adiacente a quella degli anziani in via di fine costruzione, nella cittadina di Vitez. Molto è stato fatto dalle suore, e noi con loro, molto rimane da fare ancora anche grazie al vostro aiuto. La casa dei bambini disabili è operativa da tempo, vi sono ospitati bambini con vari problemi: di apprendimento, motori, comportamentali e di relazione. Presso la struttura si rivolgono anche famiglie di bambini con problemi che vivono nel territorio dei Comuni limitrofi. La casa svolge un'attività paragonabile ad un centro medico specializzato per queste problematiche aperta a tutti senza distinzioni di sorta.

In agosto invece, sono andati in Bosnia i nostri magnifici giovani, che ho visto molto interessati alla soluzione del problema bosniaco. Ho pensato: folgorati sulla via di Sarajevo? A parte gli scherzi sono bravi, e il loro viaggio è stato possibile perché si sono caricati d'impegno fisico ed economico. Fisico perché il viaggio è lungo e poi perché per 10 giorni, dal 15 di agosto, hanno animato l'attività "estate ragazzi" a circa 200 bambini bosniaci. Impegno economico perché per andare hanno noleggiato due auto, a loro spese, con il relativo carburante, spese di autostrada ecc. ed in ol-

tre hanno lasciato alle suore un'offerta in denaro che hanno raccolto nei mesi estivi, attraverso la vendita di biscotti e dolci fatti da loro stessi. Ditemi se non sono stati bravi!. Questi giovani sono una decina e fanno parte delle parrocchie di Bondanello e degli Angeli Custodi.

Ringrazio e saluto l'amica Rosanna Biasio che per anni ha seguito le adozioni a distanza della parrocchia di Bondanello e per motivi personali ha chiesto d'essere esonerata. Un grazie ed un abbraccio. Nell'incarico è subentrata una delle giovani che è andata in Bosnia: Anastasia. A lei ed a tutti gli altri che assicurano le attività dell'associazione auguro un buon lavoro ed un grazie.

Il mese di dicembre è arrivato e lo viviamo iniziando con la festa della Madonna Immacolata. Ci affidiamo a Lei per essere guidati nel fare il nostro meglio a beneficio di chi è meno fortunato di noi. Facciamo il bene come possiamo, basti che parta dal cuore, perché anche se è poco senz'altro riscalda ed arricchisce chi lo riceve.

Vi saluto con il nostro motto: EVVIVA IL BAMBINO GESU' e la risposta è : SEMPRE NEI NOSTRI CUORI.

Auguri ed un abbraccio – Pietro



CAMPO ESTIVO, 14-24 agosto 2008

Brani a cura di *Elisa Tartarini, Giulia De Vita e Alessandro De Vita*

Due mesi fa non sarei quello che sono adesso senza questo viaggio di 10 giorni in Bosnia-Herzegovina, terra martoriata dalla guerra ma viva, che ha riempito il cuore di tutti noi. E' difficile riassumere tutto in poche righe. Ci proviamo pubblicando alcuni estratti dei nostri diari. Prima di lasciarvi ad essi, mi preme molto ringraziare tutti coloro che generosamente hanno partecipato all'autofinanziamento pre-campo, che ci ha permesso di pagarci in parte il viaggio ma soprattutto di lasciare una buona cifra alle suore di Gromiljak; inoltre voglio ricordare che stiamo preparando diverse iniziative legate al campo e che presto presenteremo all'unità pastorale.

A seguire alcuni brani dai nostri diari:

«ACCOGLIENZA GROMILJAK»

Allegrì e spensierati siamo arrivati a Gromiljak, dove abbiamo subito colto un'atmosfera insolita. Siamo stati accolti come ci accoglierebbero i nostri genitori dopo una vacanza, siamo stati abbracciati come ci abbraccerebbero i nostri nonni quando li andiamo a trovare, siamo stati amati come fratelli. Questo è ciò che fanno le suore nelle tre case intorno a Sarajevo: amano! Amano i bambini, amano gli anziani, amano i malati, amano i poveri, amano gli abbandonati, amano! Indistintamente, gratuitamente, generosamente, abbondantemente, amano!

22/8/2008

Quello che più mi mette gioia di questi posti sono le casette con il giardino, gli alberi e sotto a questi tavoli per mangiare all'aperto: le famiglie si riuniscono la a pranzo,

a fine giornata, a cena, oppure al pomeriggio o al tramonto con amici e parlano, guardando la gente che passa.

Prendono per loro del tempo e lo dedicano alla propria famiglia, alla propria comunità, al tempo che scorre calmo e lieto: vivono la loro realtà quotidiana in armonia con la loro casa, la loro terra, i loro vicini più prossimi o di passaggio(...). E' così che dovremmo essere noi e le nostre cose, sempre aperti agli altri, solari con chi incontriamo, disponibili come la casa e la famiglia di suor Anamaria, contenti di essere invasi da una comitiva di estranei ciacaroni e curiosi, pronti a dividere il loro pane con noi o come anche le suore di Vitez che, con il loro lavoro e il loro donare con gioia e con amore, danno la possibilità ai bambini di imparare a "toccare, vedere, sentire, capire, esprimersi, amare".

«CAMPO ESTIVO»

Così è stato per tutta la settimana seguente: durante i balli, mentre giocavamo insieme, mentre si pregava, mentre si mangiava, durante le attività pomeridiane e nei saluti a fine giornata. Negli ultimi giorni si era instaurato un rapporto fraterno; i bambini hanno imparato un sacco di italiano e noi qualche parola di bosniaco. Loro conoscevano perfettamente tutti i nostri nomi e noi una parte dei loro. Probabilmente certe piccole cose ci sembrano grandi cose perché le abbiamo viste con gli occhi del cuore ma penso che il clima che si vive là sarebbe diffi-



NEI MIEI GIORNI IN BOSNIA MI SONO CHIESTA SE IO POTREI MAI...

Vivere in una casa senza vetri
Non vedere i miei genitori e i miei parenti per anni
Costruire dal nulla una casa insieme alla mia famiglia
Fumare e bere mentre i miei figli non hanno da mangiare
Portare sulle spalle un sacco di farina da 50 kg attraverso un angusto tunnel lungo 800 metri
Vivere col continuo terrore che il mio quartiere venga bombardato
Abbandonare improvvisamente il luogo dove sono nata
Ricevere ogni giorno la notizia di un nuovo caro ucciso dalla guerra, dalla fame, dalla malattia
Vivere della carità di chi al contrario di me sta bene

Poi però mi sono chiesta anche se io potrei mai...

Dimostrare con purezza di cuore la felicità per gli aiuti ricevuti
Portare con orgoglio una maglietta o un cappellino con scritto a caratteri cubitali "Piccoli Amici di Gesù"
Abbracciare e baciare qualcuno che vedo per la prima volta per fargli capire che sono felice della sua presenza, del fatto che sia venuto a visitarmi, a conoscermi, a vedere la mia casa e la mia famiglia
Avere pochissimo e saper condividere con spirito di gratuità quel pochissimo
Offrire a sconosciuti una scatola di biscotti iniziati anziché nulla
Raccontare a sconosciuti della mia miseria e delle mie disgrazie

Chiara Baccillieri

BOSNIA OGGI

prosegue dalla prima pagina

ma impedisce qualsiasi slancio verso il futuro, qualsiasi seria riforma.

La Bosnia è una nazione ancora pesantemente alla ricerca di un'identità, non aiutata da una comunità internazionale che vede in una suddivisione del territorio fra etnie l'unica, e più comoda, soluzione. Questo è proprio ciò che i vari Milosevic, Tudjman, Karadzic, Itzbegovic volevano prima e durante la guerra. Spartirsi il territorio, incancrendo il conflitto fra etnie. La Bosnia della multiculturalità e della convivenza fra individui diversi ma uguali, non esiste più. E forse non tornerà mai più.



Cartina politica della Bosnia-Herzegovina

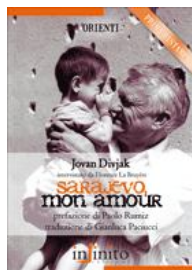
Recensione libro «Sarajevo, mon amour»

Tratta dal sito dell'editore

Titolo: Sarajevo, mon amour

Autore: Jovan Divjak

Prefazione: Paolo Rumiz



«Vivo da 40 anni nello stesso quartiere, a Sarajevo, a due passi da un'antica chiesa ortodossa e da una moschea del XVI secolo. E salendo appena, da casa mia, raggiungo il seminario cattolico. Prima della guerra, quest'armonia, nata dalla differenza, si ritrovava nella vita d'ogni giorno... Sarajevo m'ha aperto gli occhi. Ero stupito nel vedere una città così ricca di grandi qualità umane, soprattutto la tolleranza e la generosità».

La **guerra**, le figure fosche di **Milosevic**, **Karadzic** e **Mladic**, ma anche le **contraddizioni** e i **voltafaccia** della componente musulmana durante la guerra e i **nazionalismi** sorti dalla devastazione bellica sono rivelati e spiegati in un **libro carico di pathos destinato a finire tra i grandi volumi di storia**. In questo libro, il militare serbo che difese Sarajevo, che ha "adottato" un nipote musulmano e ha **fondato la più grande associazione nazionale per aiutare gli orfani di guerra**, racconta le bombe, le tribolazioni dei civili, i doppi giochi dei politici bosniaci e della comunità internazionale, la miseria e il desiderio di una **pace** che in Bosnia non è ancora davvero arrivata.

PERCHE' LA BOSNIA?

prosegue dalla prima pagina

denza ha messo sulla nostra strada Sarajevo e le sue suore, possiamo forse fare finta di non vedere la povertà? Possiamo noi voltarci dall'altra parte ed evitare di sentirci in qualche modo responsabili? No, non lo credo.

Tutti, chi più e chi meno, possiamo dare il nostro contributo a questa terra dove pochi potenti, per motivi egoistici e scellerati, hanno distrutto migliaia di vite in nome di false ideologie e mossi dalla sete di potere e denaro. Tutti abbiamo davanti a noi la scelta di scegliere: dal semplice tesseramento all'associazione Amici della Bosnia, passando per le adozioni a distanza fino alla partecipazione ai campi estivi. La carità ha tante forme e tutti siamo chiamati ad amare il prossimo, ognuno a suo modo. Nessuno escluso.



L'antica biblioteca di Sarajevo, bruciata dopo un attacco dei militari serbo-bosniaci durante l'assedio del '92-'95

Recensione film «RISOLUZIONE 819»

Tratta dal sito "www.mymovies.it"

Srebrenica 1995. Nell'énclave musulmana che le Nazioni Unite si sono impegnate a proteggere, in ottemperanza alla risoluzione 819, 8000 uomini, vecchi e ragazzi, vengono deportati e trucidati nel giro di quattro giorni, interrati in fosse comuni, riesumati, spezzettati e risotterrati altrove, con la complicità dei residenti della zona. Il peggior massacro in Europa dalla fine della seconda guerra mondiale è un'operazione di pulizia etnica che si è svolta sotto gli occhi dell'Onu, impossibilitato ad agire dalla stessa contraddittoria risoluzione, a pochi chilometri da casa nostra. Se oggi sappiamo cosa e come è successo, se conosciamo i nomi dei carnefici (i serbo-bosniaci Mladic e Karadzic in prima fila) e l'identità delle vittime è anche e soprattutto merito di un giovane ufficiale di polizia francese, Jacques Calvez, che si è offerto volontario per un viaggio all'inferno e non è ritornato finché non ha fatto giustizia.

Alla sua figura e ai tanti volontari e specialisti (antropologi, anatomopatologi, interpreti) che hanno aiutato le donne di Srebrenica a ritrovare quel che



restava dei loro mariti, figli e padri, è dedicato il film di Giacomo Battiato *Résolution 819*; il regista sfrutta il potere di penetrazione del mezzo cinematografico per mettere in scena poco più dei fatti, dà un volto ai nomi, un corpo ai numeri, un colore ai luoghi per farci visualizzare quello di cui non ci è bastato leggere. Costruisce la drammaturgia sul canone del poliziesco, col passo dell'inchiesta, con le musiche di Ennio Morricone, pone Benoit Magimel alle prese con la disumanità pura e semplice (banale come solo il male può essere) per tirarne fuori doti interpretative di straordinaria umanità, inventa una storia d'amore che è quanto di più plausibile si possa immaginare nel contesto di un immenso, viscerale odio, ma non si allontana mai dal documento, non presume, non stra fa. Le ossa sono il centro del film, maneggiate, spolverate, inscatolate, resti di corpi ormai senz'anima, ma anche tracce indispensabili, necessarie e parlanti di anime che avevano un corpo, fino a troppo poco tempo fa. Il sangue rimane nel fuori campo, ma anche questo è cinema dell'orrore.

Ricetta CEVAPCICI

Tratto dal sito "www.worldfood.it"

Il Cevapcici è un piatto tipico della cucina balcanica, di cui oggi vi presentiamo la versione bosniaca: delle polpette oblunghe di carne trita mista (manzo, maiale e agnello), che possono essere servite all'interno di un pane (tipo la pita) o su un piatto accompagnate solitamente da cipolle a pezzi, panna acida e dal Kajmak, un formaggio tipico del luogo. La parola Cevapcici poi, con cui noi europei identifichiamo questo piatto, altro non è che il diminutivo della parola "Cevapi", che viene dal turco e che letteralmente significa "kebab" (carne arrostita). Il Cevapcici è quindi originario della Turchia ed è arrivato in Bosnia con l'occupazione ottomana dei Balcani, nel quattordicesimo secolo dopo Cristo. In tutta l'area dei balcani, esistono diverse versioni di questo piatto, che variano sia per ingredienti che per metodo di preparazione: i cevapcici serbi sono fatti solo con tre tagli diversi di carne di manzo, in Macedonia, dove si chiamano Kebapi, sono fatti con manzo o maiale e vengono serviti con pane bianco, peperoncino tritato, sale e cipolle. In Bulgaria, infine, il parente del piatto di oggi è il Kebap che, polpette solitamente di misura più grande rispetto alla versione bosniaca. Premessa: la preparazione del piatto richiede una notte di riposo in frigo, è quindi una pietanza che se si desidera cucinare, bisogna cominciare a preparare un giorno prima!

Preparazione: Mescolare tutti gli ingredienti sopracitati in una ciotola e lasciare il composto in frigo per una notte intera. La mattina seguente il mix di carne e spezie deve essere tirato fuori dal frigo e, con le mani inumidite (per non far attaccare la carne alle mani), preparare delle polpette oblunghe di almeno 5/8 cm (quasi delle crocchette). Cucinare quindi le polpette su un barbecue o friggerle in qualche dito di olio, secondo il gusto personale. Servirle poi su un piatto con della panna acida, oppure dentro ad un pita greca.

Ingredienti:

- 350 gr di trita di manzo
- 150 gr di trita di agnello
- 2 spicchi d'aglio tritati
- 50 gr di cipolla sminuzzata
- 40 ml di acqua
- 20 ml di olio
- Peperoncino piccante (a piacere)
- Sale e pepe secondo gusto





FINALITA' ASSOCIATIVE

- assistere bambini orfani presso la **Casa Famiglia "Egypt"** in Sarajevo
- aiutare le **famiglie più povere e bisognose** nei paesini vicino Sarajevo
- riscaldare la **casa di formazione** per i giovani bosniaci con sede in **Gromiljak** (35 km da Sarajevo)
- è inoltre possibile per chi vuole sostenere un giovane **seminarista** per almeno un anno di studi religiosi
- Sostenere la scuola per bambini disabili e la casa degli anziani di **Vitez**

PROSSIMI EVENTI:

Si organizzeranno nei primi mesi del 2009 alcune iniziative:

- _Incontro di presentazione dell'esperienza estiva
- _Incontro di approfondimento sulla situazione geopolitica della Bosnia Erzegovina
- _incontro storico-divulgativo rivolto ai giovani

CASSA DI RISPARMIO DI CESENA - filiale castel maggiore
 codice IBAN: IT70 J061 2036 7400 0000 0000 332

Per qualsiasi **informazione** rivolgersi a Anastasia Scardamaglio tel. **051/8659639**

COME AIUTARE L'ASSOCIAZIONE

- iscrivendosi come **soci** versando una quota annuale di 10 euro
- sostenendo un bambino e la sua famiglia attraverso l'adozione **a distanza**, 320 euro annuali (26 euro mensili)
- pagando un anno di studi ad un **seminarista**, 1000 euro annuali
- facendo un **offerta (vedi box sopra)**

MA IN COSA CONSISTE UN'ADOZIONE A DISTANZA?

L'adozione a distanza è uno strumento di solidarietà che assicura un **aiuto per sostenere persone in difficoltà provocate dalle guerra**. Adottare qualcuno a distanza non significa diventarne il proprietario, significa essere una persona discreta, amorosa e efficace nella vita di coloro che sono provati nel corpo e nello spirito dalle sofferenze della guerra, dai massacri, dalle distruzioni. I versamenti finalizzati a questo obiettivo sono un piccolo contributo per offrire a ogni persona adottata la possibilità di avere **un'alimentazione sufficiente, un'abitazione, un'educazione e una formazione scolastica e cure mediche**.

COME FARE?

Alla persona interessata verrà consegnata una scheda dell'adottato. La durata dell'adozione è annuale e alla scadenza ogni adottante potrà decidere se continuarla o meno; si chiede cmq il rispetto dell'impegno assunto.

La cifra minima richiesta è di 80 euro a trimestre (circa 26.66 euro al mese). I pagamenti possono avvenire con scadenza trimestrale, semestrale o annuale.

I versamenti potranno essere effettuati tramite bonifico bancario.

Un **BAMBINO** può vivere degnamente grazie a noi per un anno intero con **26 euro AL MESE** che equivalgono a



5 gratta e vinci da 5 €



oppure



oppure

